



Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 53 del 19/05/2020

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione sent. n. 517 del 03.03.2020 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro – R.G. 1787/2017. Dip. Cod. R.P. 287621 c/ R.P.

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Dispone l'art. 73 che:

"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;*
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., come modificato dall'art. 38 *ter* del DL n. 34 del 30.04.2019, recante Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28.06.2019, il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro trenta giorni dalla ricezione del disegno di legge.

Codice CIFRA: PER/SDL/2020/ 005

2

OGGETTO: Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

Esecuzione sent. n. 517 del 03.03.2020 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro- R.G. 1787/2017. Dip. Cod. R.P. 287621 c/ R.P.

In relazione debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 517 del 03.03.2020 della Corte d'Appello di Bari, si espone quanto segue:

- Con ricorso del 20.10.2010 il dip. Cod. R.P. 287621 adiva il Tribunale di Foggia Sez. Lavoro per sentirsi dichiarare il diritto a percepire le differenze retributive in relazione alle mansioni svolte come incaricato della direzione dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia, giusta delibera di Giunta regionale n. 1426 del 04.10.2005, maturate dall'11.10.2005 al 31.03.2007; in particolare, chiedeva il diritto alle suddette differenze retributive da quantificarsi tra la base stipendiale propria della qualifica dirigenziale e quella dei funzionari di categoria D posizione economica D6 area di accesso D3 e, per l'effetto, la condanna di parte resistente al pagamento, a tale titolo, di € 15.709,59 oltre interessi legali, nonché al trattamento contributivo e previdenziale e al versamento degli oneri assistenziali e previdenziali non corrisposti per le somme attribuite a sé quale dirigente facente funzione.
- Il giudizio di prime cure si concludeva con sent. n. 5823 del 03.07.2017 con cui il Tribunale di Foggia, Sez. Lav., accoglieva parzialmente la domanda attorea condannando la Regione Puglia a pagare la somma di € 4.147,60 a titolo di differenze retributive con interessi dalla maturazione del diritto sino al soddisfo, sulla scorta della considerazione che il ricorrente "abbia continuativamente esercitato, nel periodo dedotto in ricorso, le funzioni dirigenziali con piena autonomia gestionale, rappresentando l'Ente verso l'esterno, impartendo ordini di servizio, sottoscrivendo determinazioni e sottoponendosi alla valutazione del nucleo di valutazione".
- Il Tribunale rigettava, invece, la domanda nella parte relativa alla condanna della regione al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali ritenendola infondata, non essendo stato chiamato in causa il competente Ente previdenziale.
- La Regione Puglia impugnava la predetta sentenza dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, presentando altresì istanza di sospensione della provvisoria esecutività della stessa.
- Nel corso del giudizio di secondo grado, la Corte d'appello adita, con ordinanza di accoglimento del 24.10.2017, sospendeva l'esecuzione della sentenza impugnata per l'importo eccedente la somma di € 258,23.
- Inoltre, la Corte d'Appello nominava il Ctu, dott. Ferruccio Solari, onde accertare "se, tenuto conto del riconoscimento in favore del dipendente, funzionario di categoria D, posizione economica D6, profilo di accesso D3, delle voci "indennità facente funzioni 2 e I.V.C." e della voce "fascia per facenti funzioni" nel periodo in cui il medesimo ha svolto le mansioni di dirigente facente funzioni dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia (dal 12.10.2005 al 31.03.2007), il trattamento economico percepito dall'appellato sia stato corrispondente al superiore trattamento economico spettante al dirigente di prima nomina addetto all'Ufficio suddetto".
- Orbene, il giudizio d'appello si è concluso con sentenza n. 517 del 03.03.2020, con la quale la Corte d'appello adita ha accolto l'appello proposto, con ricorso depositato in data 21.08.2017, dall'Amministrazione regionale avverso la predetta sentenza di primo grado; per l'effetto, in parziale riforma di detta sentenza, ha condannato la Regione Puglia al pagamento, in favore del dip. Cod. R.P. 287621, della somma di € 1.511,21, a titolo di differenze retributive maturate sullo stipendio tabellare per i dirigenti di prima nomina, per il periodo in cui il dipendente aveva svolto le mansioni di dirigente facente funzioni dell'Ufficio

Codice CIFRA: PER/SDL/2020/ 005

3

OGGETTO: Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

Esecuzione sent. n. 517 del 03.03.2020 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro- R.G. 1787/2017. Dip. Cod. R.P. 287621 c/ R.P.

Struttura Tecnica Provinciale di Foggia, oltre accessori come per legge. Più precisamente, la Corte d'Appello ha fatto proprie le risultanze peritali contabili espletate, nel corso del giudizio di secondo grado, dal Ctu dott. Ferruccio Solari, secondo cui "dai conteggi effettuati, in base a quanto già percepito, spetta al dip. Omissis l'ulteriore somma di € 1.511,21, a titolo di differenze retributive maturate sullo stipendio tabellare per i dirigenti di prima nomina, per il periodo 12.10.2005 - 31.03.2007.

- Inoltre, il giudice d'appello ha confermato la statuizione sulle spese del giudice di primo grado e ha compensato interamente le spese del secondo grado di giudizio.

- Successivamente, con nota prot. AOO_106 del 14.04.2020 il Servizio Trattamento Economico, Assistenza, Previdenza e Assicurativo della Sezione Personale e Organizzazione produceva il conteggio degli interessi legali, calcolati dalla maturazione di ciascuna frazione di credito fino al soddisfo del diritto convenzionalmente stabilito in data 30.04.2020, sull'importo di € 1.511,21, dovuto a titolo di differenze retributive per il periodo 12.10.2005 - 31.03.2007, e quantificati in € 344,36.

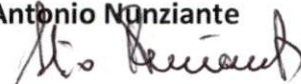
- Pertanto, occorre procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 517 del 03.03.2020 della Corte d'Appello di Bari, Sez. Lav., in relazione alle somme dovute, in favore del ricorrente, a titolo di differenze retributive per un ammontare di € 1.511,21, oltre accessori di legge, nonché alle spese del giudizio di primo grado, confermate in sede d'appello, per un ammontare di € 1.800,00 oltre iva, cpa e rimborso forfettario per spese generali, come per legge, da distrarsi in favore dell'avv. Pierri Davide Salvatore, per dichiarato anticipo.

Al finanziamento della suddetta spesa si provvede, relativamente alle differenza retributive, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3025 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" e, limitatamente agli interessi legali e alle spese legali, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 "interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge".

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore dei creditori si provvederà con determinazione della Sezione Personale e Organizzazione.

L'Assessore

Antonio Nunziante



Codice CIFRA: PER/SDL/2020/ 005

4

OGGETTO: Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

Esecuzione sent. n. 517 del 03.03.2020 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro- R.G. 1787/2017. Dip. Cod. R.P. 287621 c/ R.P.

Schema di Disegno di Legge
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.
**Esecuzione sent. n. 517 del 03.03.2020 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro –
R.G. 1787/2017. Dip. Cod. R.P. 287621 c/ R.P.**

Art. 1
(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi
dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

1. Il debito fuori bilancio derivante da sent. n. 517 del 03.03.2020 della Corte d'Appello di Bari/Sez. Lavoro, R.G. 1787/2017, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, a favore di:

- dip. Cod. R.P. 287621: importo complessivo di € 1.855,57 (di cui € 1.511,21 a titolo di differenze retributive ed € 344,36 a titolo di interessi legali calcolati con decorrenza dalla data di maturazione di ciascuna frazione di credito fino al soddisfo);
- Avv. Davide Salvatore Pierri: importo complessivo di € 2.626,42 (di cui € 1.800,00 per compensi, € 270,00 per rimborso forfettario spese generali nella misura del 15%, € 473,62 per Iva ed € 82,80 per Cpa) e su cui applicare ritenuta d'acconto di € 414,00.

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede con imputazione alla missione 1 programma 10 TITOLO 1 capitolo 3025 (*Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari*) per € 1.511,21 a titolo di differenze retributive, e con imputazione alla missione 1 Programma 10 TITOLO 1 capitolo 3054 (*interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge*) per un ammontare complessivo di € 2.970,78, di cui € 2.626,42 a titolo di spese legali lorde comprensive di accessori di legge ed € 344,36 a titolo di interessi legali